



Istituto di Istruzione
Secondaria Superiore
LUIGI RUSSO
70043 – Monopoli (Ba)




MONOPOLI (Ba) Via Procaccia, 111 - Tel. e Fax 080.747744

C.M. BAI05300C – C.Fisc. 93423280721

e-mail: bais05300c@istruzione.it – pec: bais05300c@pec.istruzione.it

www.iissluigirusso.gov.it

 [@IISS_LuigiRusso](https://twitter.com/IISS_LuigiRusso)



COMUNICATO STAMPA N. 11

L'I.I.S.S. "LUIGI RUSSO" A BARI PER UNA LEZIONE DEL PROF. FRANCESCO SABATINI



Giovedì 30 gennaio, gli studenti della III D del Liceo artistico - I.I.S.S. "Luigi Russo" di Monopoli, accompagnati dalla prof.ssa Cristiana Guarneri e dal prof. Ioseph Benedetti, hanno preso parte, nell'ambito del progetto nazionale "Articolo 9 della Costituzione" (promosso dal Ministero per l'Istruzione, il Ministero per i beni e le attività culturali, RAI scuola, Il sole 24ore, la Fondazione studi e ricerche Benetton) all'incontro con l'illustre **prof. Francesco Sabatini**, presidente onorario dell'Accademia della Crusca, lessicografo e linguista, volto noto al grande pubblico televisivo per i suoi interventi in una popolare trasmissione televisiva.

Il progetto "Articolo 9" che, lo scorso anno scolastico, ha visto il Liceo artistico "Luigi Russo" distinguersi a livello nazionale (unico Istituto in Italia premiato con due menzioni d'onore per i progetti presentati al concorso) ha, in questa seconda annualità, l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale della memoria storica, in occasione delle celebrazioni del centenario della Prima guerra mondiale. Il fine è di promuovere nei giovani i principi della cittadinanza attiva e consapevole, con particolare riguardo alla tutela, alla valorizzazione e alla ricerca del patrimonio culturale della memoria storica.

Per gli studenti del Liceo artistico la mattinata è iniziata con la visita della sede della Soprintendenza archivistica per la Puglia, ospiti della soprintendente Maria Carolina Nardella. La dott.ssa D'arcangelo, funzionario responsabile dei servizi di tutela e vigilanza sugli archivi degli istituti scolastici e squisito cicerone, ha illustrato agli studenti alcuni aspetti di microstoria collegata agli eventi della prima guerra mondiale, sollecitando i ragazzi a indagare e ricercare tra le memorie affettive e documentarie che ognuno di loro potrebbe custodire nelle proprie case, retaggio di storie di famiglie oggi ancora sconosciute; ha spiegato ruolo e funzioni della Soprintendenza, illustrato il concetto di "bene culturale" e presentato la ricostruzione delle vicende storico-artistiche della "casa palaziata" di strada Sagges ove la Soprintendenza archivistica ha la sua sede.



Il gruppo si è, quindi, trasferito presso la sala congressi della Camera di Commercio di Bari ove si è svolto l'incontro con il prof. Sabatini che ha avviato un'interessante lezione, ricca di spunti e stimoli, su **"Gli italiani e la trincea della lingua"**.

Il linguista ha spiegato come nei primi anni del secolo scorso l'analfabetismo fosse ancora un "male" diffuso e che i soldati al fronte aggiungevano alle sofferenze e all'orrore della guerra, alla solitudine umana (basti rileggere le

liriche di Ungaretti o il romanzo di Remarque) la sofferenza impalpabile (e non ancora adeguatamente indagata) della "solitudine linguistica", fatto centrale tra i soldati, originata dal fatto che spesso, l'analfabetismo, l'incapacità di leggere, scrivere, parlare, impediva ai soldati di comprendere gli ordini dei loro superiori e li ostacolava nel comunicare tra loro perché le lingue sul fronte, nelle trincee, erano i vari dialetti italiani. Ma i soldati, almeno quelli che avevano un minimo di capacità scrittoria, in qualche modo scrivevano, comunicavano con le famiglie, se pure in maniera rozza e sgrammaticata. E quelle lettere, da e per il fronte, con i loro errori e il loro modo confuso di comunicare, offrono un documento scientifico di come funzioni la lingua e sono uno strumento d'indagine sulle sensazioni, sull'affettività e sull'amicizia negli anni della prima guerra mondiale. Un modo, come ha detto il prof. Sabatini, di "mettere gli occhi e le dita" nei documenti, nella storia.

La lezione è stata molto interessante per gli allievi che hanno partecipato anche al dibattito conclusivo con il professore, presentando domande e osservazioni alle quali sia il prof. Sabatini sia la dott.ssa Nardella hanno dato risposta ed ulteriori sollecitazioni.

Sicuramente un'esperienza formativa ed intensa che ha rafforzato negli studenti la consapevolezza dell'importanza della lingua, della sua evoluzione, della sua funzione scientifica a supporto dell'indagine storica e della creazione di una memoria di fatti largamente diffusa e condivisa, della quale l'Italia ha particolare bisogno.

Prof.ssa Cristiana Anna Maria Guarnieri